

**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
**ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti**

**Mercoledì 11 novembre 2009 - ore 17.30**

**Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)**  
**Via dell' Oriuolo, 26 (V. S.Egidio 21)**

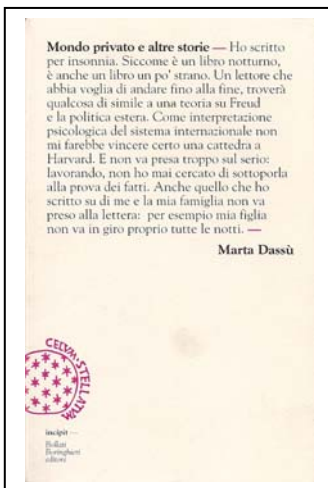
**MARTA DASSÙ**

***Mondo privato e altre storie***

(Bollati Boringhieri, 2009)

Introducono:

**Giuliano Da Empoli e Paolo Rossi**



***Un bellissimo racconto/saggio tra vicende familiari e politica internazionale***

Una nota e apprezzata esperta di politica internazionale riflette sul caos dei rapporti tra le nazioni e sulla fragilità rassicurante dei legami familiari, tra ricordi tristi e affetti forti, incontri con i potenti della terra e scoperte di mondi distanti dal nostro. Un autoironico taccuino familiare e politico, scritto con leggerezza e intelligenza, che è anche un tentativo di trovare delle risposte al lacerante interrogativo sollevato da Freud e Einstein nel loro carteggio: Perché la guerra?

“Una delle più oneste, brillanti, malinconiche, autobiografie che io ricordi. Un po' snob, magari: ma non guasta” (*Beppe Severgnini, 19.04.09 Corriere della Sera*).

“Uno scritto che non ci saremmo aspettati dal direttore dei programmi internazionali di Aspen Institute Italia. Lieve quando dovrebbe essere serio (sulla parte internazionale), auto-ironico e un po' melanconico là dove forse avrebbe potuto essere più lieve. O più elusivo. Me è questa inversione delle parti, che si mescolano in una scrittura diretta, senza virgolette, senza troppi aggettivi, a renderlo coinvolgente” (*Umberto De Giovannangeli, 20.03.09, L'Unità*)

“Marta Dassù ci regala un libro delizioso. Anzi, almeno due libri in uno, nei quali si intrecciano brandelli di memoria familiare, confessioni, analisi politiche, fantasie. L'autrice entra ed esce da queste pagine come da una porta girevole. Ora è la figlia di una madre affascinante “che si divertiva ad essere anticonformista”, ora è la brillante studentessa di storia e istituzioni internazionali a Firenze e Berkeley, ora è la madre di una figlia scontrosa che ama la notte e rientra a casa solo all'alba, ora la consigliera di politica estera di due presidenti del Consiglio, Massimo D'Alema e Giuliano Amato. Entra ed esce, da questa porta girevole sempre in blue jeans e maglietta bianca, con la sua grande borsa sempre semiaperta nella quale, quando le capita, nasconde anche uno yogurt per una fame improvvisa. È una giovane donna terribilmente disordinata, terribilmente ansiosa, perennemente afflitta da un oscuro senso di colpa.” (*Miriam Mafai, 05.05.09, La Stampa*).

**Marta Dassù** nata a Milano, cresciuta a Firenze, oggi vive a Roma. Dirige il programma internazionale di Aspen Institute Italia ed è direttore della rivista «Aspenia». È stata consigliere per le relazioni internazionali di due Presidenti del Consiglio (Massimo D'Alema e Giuliano Amato). Collabora al «Corriere della Sera». Ha scritto e curato vari libri e saggi di politica internazionale, fra cui: *The Reform Decade in China* (Kegan Paul International, London-New York 1992) e *Oriente in rosso. La Cina e la crisi asiatica* (Guerini e associati, Milano 1999).